

Class

È IL MOMENTO DI FORNIRE A CHI STUDIA UNA SCATOLA DEGLI ATTREZZI PIÙ MODERNA

Sollecitato da *Class*, il **Ministro** risponde partendo da una considerazione: un bambino che inizia il percorso di apprendimento oggi si diplomerà nel 2031. Come sarà il mondo in quella data?

di **Marco Bussetti**

Nella società in cui viviamo, i processi culturali, sociali, economici sono in continua e rapida evoluzione. Tenere il passo con il cambiamento e, anzi, governarlo è la sfida del nostro tempo. Per fronteggiarla dobbiamo partire dal nostro sistema di istruzione, di educazione e di ricerca.

La scuola italiana si trova oggi a un bivio: come modificare la propria impostazione per fornire ai giovani conoscenze e strumenti adeguati a comprendere e gestire le trasformazioni in atto, senza far venire meno la qualità della formazione?

Oggi più che mai è necessario che i nostri studenti mantengano il passo con le evoluzioni culturali, scientifiche e tecnologiche: solo così potranno avere una «scatola degli attrezzi» alla quale attingere per definire il proprio futuro personale e lavorativo.

A scuola i nostri ragazzi devono «imparare a imparare» in modo continuativo, perché questo vuol dire «imparare a vivere» pienamente, con più libertà e consapevolezza. Un bambino che a settembre comincerà il suo percorso scolastico, si diplomerà nel 2031. Cosa deve offrirgli il sistema di istruzione per affrontare le diverse «rivoluzioni» che interesseranno il suo percorso di studi e di vita?

La scuola italiana parte da un'ottima base, ma dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per migliorarla.

I nostri giovani devono avere accesso a strutture scolastiche

sicure e tecnologicamente adeguate. È la condizione

necessaria per imparare a prendersi cura del bene pubblico e a rispettarlo. Faremo ricorso a tutte le forme di finanziamento disponibili, per certificare, mettere in sicurezza, ammodernare gli istituti scolastici, con un piano pluriennale di investimenti.

Interverremo, inoltre, sulle dotazioni tecnologiche e digitali degli istituti: i nostri studenti devono saper governare appieno le potenzialità delle tecnologie in un mondo in costante evoluzione. Come devono anche migliorare le proprie competenze di base e linguistiche. Lavoreremo per potenziare la conoscenza delle lingue straniere, sempre più necessaria nel mondo in cui viviamo. E per garantire una formazione più completa possibile, investendo anche sull'educazione motoria: è così che agevoliamo la crescita armonica dei nostri ragazzi.

È chiaro che questo cambiamento va sostenuto. E non può che passare per i docenti, cardini del sistema di istruzione. Un ruolo centrale deve essere svolto, quindi, dalla formazione permanente degli insegnanti. Ma sarà fondamentale anche ripensare al reclutamento. Occorrerà riflettere su nuovi strumenti che tengano conto del legame dei docenti con il loro territorio, per evitare trasferimenti e consentire un'adeguata continuità didattica ai nostri ragazzi.

Un aspetto, però, deve continuare a far parte della scuola: l'amore. Per lo studio, per l'impegno, per il lavoro, per gli altri. L'amore deve rimanere centrale. È da questo che dipendono la qualità della vita dei nostri ragazzi e la tenuta della nostra società.

AL CENTRO
DI TUTTO
CI DEVE ESSERE
AMORE
PER LO STUDIO
E PER GLI
ALTRI



Peso:60%